

Grossi, VittorinoPontificia Università Lateranense, Roma (Italia, *Italy*)

grossivittorino@gmail

Il *compelle intrare* di Lc 14,23 nella questione donatista***The invitation compelle intrare (Luke 14,24) in the donatist controversy******Riassunto***

La vicenda donatista, iniziata nel 311 nell’Africa cristiana, si concluse giuridicamente nel 411 nella *Conlatio Carthaginensis*. In quel secolo di alterne vicende, contro e a favore dei donatisti da parte dell’autorità romana, si approfondirono le concezioni cristiane del martirio, di Chiesa ‘cattolica’, di santità dei cristiani, del legittimo autore dei sacramenti e della loro legittima amministrazione tramite i ministri della Chiesa. I donatisti si ritenevano perseguitati dai cattolici che, talvolta, contro le loro intemperanze invocavano l’intervento dell’autorità civile, sino a rivendicare di doverli considerare martiri. Agostino d’Ippona fece loro notare che una cosa è morire per la confessione di fede cristiana, altra è soffrire volontariamente per non osservare le leggi.

Abstract

The Donatist controversy, which began in 311 in Christian Africa, ended juridically in 411 with the *Conlatio Carthaginensis*. During that century of alternating fortunes, which saw the Roman government both oppose and favor the Donatists, the Christian conceptions of martyrdom, of the ‘Catholic’ Church, of the sanctity of Christians, and of the true author of the sacraments and their legitimate administration by the ministers of the Church were all elaborated. The Donatists considered themselves persecuted by Catholics, – who sometimes called for the intervention of the civil power against their excesses, – even to the extent of purporting to be martyrs. Augustine of Hippo pointed out to them that it is one thing to die for the confession of the Christian faith, and another to suffer voluntarily for not following the law.